# RAPPORTO STRAORDINARIO DELLA IMPERIALE E REALE COMMISSIONE SOPRINTENDENTE...

Grosseto : Commissione soprintendente alla pubblica salute



# RAPPORTO

STRAORDINARIO

# DELLA IMPERIALE E REALE COMMISSIONE

SOPRINTENDENTE ALLA PUBBLICA SALUTE

NELLA

## PROVINCIA GROSSETANA

del dì 8 Gennaio 1842

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI FELICE LE MONNIER

Maggio 1842

---

La inoculazione del Virus Vaccino nella Provincia di Grosseto è stata nell'anno 1841 grandemente estesa, non ostante le molte difficoltà che presentano le particolari circostanze della località, i pregiudizj ancor dominanti, e la trascuratezza nella quale in varj paesi era caduta questa importantissima pratica.

I vantaggi arrecati a questi abitanti dalle Veneratissime Sovrane disposizioni relative al Vaiolo Arabo e alla inoculazione del Virus Vaccino, emanate nel Luglio e nel 1 Ottobre 1840 e nel Marzo 1841, sono stati grandissimi (1)

Il Vaiolo Arabo, che già era comparso nel Novembre e Decembre 1840 sopra individui provenienti dal Casentino, dal Pistolese, dal Lucchese, e dal Pietrasantino, ha continuato a manifestarsi or qua, or là in tutta la Provincia; ma appena alcuno restava attaccato da quel contagio, veniva possibilmente procurato il suo completo isolamento da ogni contatto, trasferendolo nelle sale separate, appositamente aperte in ciascheduno Spedale.

Contemporaneamente, usando tutti i mezzi di persuasione, si procedeva a vaccinare quel maggior numero d'individui ch'era possibile. Ovunque queste disposizioni furono attivamente applicate, il Vaiolo Arabo non si propagò, sia per mancanza di soggetti nei quali appigliarsi, sia per mancanza di contatti.

I primi casi di Vaiolo Arabo non furono prontamente denunziati a Port'Ercole, a Vignale, ed a Polverala; gli ordini veglianti per impedirne la diffusione vennero conseguentemente trascurati sul principio, ed il contagio arabo si diffuse in quelle località, tanto più che la vaccinazione vi era da qualche anno negletta. Ma anche in quei luoghi appena furono messe in attività le già indicate misure, il contagio si limitò, e si estinse.

(1) Lo note in riferimento all' *Elenco* ec. riportato a pag. 14

In tutta la Provincia si sono ammalati di Vaiolo Arabo, nell'anno 1841, 263 individui, 16 di vaioloide, 21 fra gli ammalati di Vaiolo Arabo sono morti, 182 guariti, 69 erano in età inferiore ai 5 anni, 42 dai 5 ai 10 anni, 69 dai 10 ai 20 anni, 41 oltre i 20 anni, 141 appartenevano agli abitanti permanenti della Provincia, 62 agli avventizj, 17 dichiararono di essere stati vaccinati, in 7 soli si riscontrarono leggermente segnate una o due cicatrici vaccinali, questi 7 ed altri 9 fra gli asserti vaccinati andarono soggetti alla vaioloide.

In due individui vaccinati, durante la epidemia in Vignale ed in Port' Ercole, il Vaiolo Arabo si sviluppò contemporaneamente al Vaiolo Vaccino, e ambedue i vaioli fecero con regolarità il loro corso. In questi due casi si osservò che l'eruzione del Vaiolo Arabo non fu confluente.

Un gran numero di vaccinati, in specie fra quelli che lo erano stati recentemente, comunicò sempre con i vaiolosi senzachè alcuno ne contraesse la malattia.

Nell'anno 1840 fu inoculato il Vaiolo Arabo, ciò non è accaduto nel 1841.

Per procedere nella decorsa Primavera alla vaccinazione in tutta la Provincia, la Commissione sanitaria procurò di diffondere per quanto era possibile un Vaiolo Vaccino di perfetta qualità.

A quest oggetto il Medico Ispettore, ottenuti generosamente dalla filantropica Munificenza di S. A. I. e R. il Gran-Duca i mezzi opportuni, intraprese la rigenerazione del Virus Vaccino sulle Mucche della Tenuta dell Alberese di privata proprietà della prefata A. S. (2), seguendo i consigli del Commendatore Pietro Betti Sopraintendente Generale di Sanità Medica.

La pratica della rigenerazione del Vaccino, sanzionata ormai in Italia dall'esempio del celebre Sacco (3), seguitata in Francia dalla Società Nazionale di Vaccinazione, protetta da S. M. il Re, ed usata specialmente nel Dipartimento della Senna (4), va estendendosi col più felice successo in varie parti dell'Europa, dell'Africa e dell'America.

Il Virus Vaccino raccolto sulle mammelle delle Mucche dell'Alberese fu inviato fuori di questa Provincia ai RR. Spedali degl'Innocenti di Firenze, e di Siena, al Soprintendente di Sanità Medica, e a qualche privato.

Bolle Vaccinali di ottima qualità sviluppò in Siena tanto in quel Regio Spedale (5) che fuori (6). In Firenze offrì ottimi resultati in qualche centinaio di persone cui fu inoculato da varj Medici, e fra gli altri dai Dottori Panattoni (7), Catani, Jerpi, Paggetti, Giammattei, Tommasi, Matani (8), Cecconi (9), e Calderini (10).

La perfetta qualità delle bolle vaccinali sviluppatesi fu constatata dal Commendatore Pietro Betti, e dal Professor Ferdinando Zannetti (8). Vaccino legittimo sviluppò ancora nel Regio Spedale degl'Innocenti di Firenze (10).

In Provincia lo inocularono 40 Medici e Chirurghi condotti (V. Tav. I, e Nota 12) in 2993 individui; — 2421 vaccinati erano in età inferiore ai 5 anni, 413 contavano dai 5 anni ai 10, 111 dai 10 anni ai 20, 14 oltre i 20 anni. — In 2761 sviluppò bolle di legittimo Vaccino, in 78 spurie, in 166 non ha dato luogo ad alcuna eruzione.

Negl'inoculati dal Medico condotto di Scansano, D. Luigi Venturucci (13), non produsse alcun effetto, e dalle dichiarazioni officiali, contenute nelle Lettere di tutti i Medici e Chirurghi condotti della Provincia di Grosseto, resulta che lo stesso D. Venturucci fu il solo che dette conto delle fatte vaccinazioni a persone private fuori della Provincia. (12. 14. 15. 16. 17. 18. 19.)

Sette Medici hanno inoculato il Vaccino provenente dal Regio Spedale di Siena (V. Tav. II, e N. 15) in 316 individui. In 480 ha sviluppato bolle di legittimo Vaccino in 8 spurie, in 10 non ha dato luogo ad alcuna eruzione.

Cinque Medici hanno vaccinato con Virus Vaccino provenente da Firenze (V. Tav. III, e N. 16) 261 individui. In 226 di questi si svilupparono bolle Vaccinali legittime, in 4 spurie, in 31 non comparve alcuna eruzione.

Il Chirurgo Tognetti (V. Tav. IV, e N. 17) inoculò in Campiglia del Virus Vaccino proveniente da Firenze senza alcun successo. Egli ne fece allora richiesta in Pisa, e col Vaccino di là proveniente inoculò 30 persone. In 29 ottenne legittime bolle Vaccinali, in una spurie.

Sedici Medici e Chirurghi (V. Tav. V, e VI, e N. 18) inocularono 891 individui con Vaccino di provenienza incerta. In 63 Vaccinati non ottennero alcun resultato, in 10 ebbero Vaccina spuria, in 768 legittima.

In tutto l'anno la Vaccinazione è stata eseguita in 63 paesi, mentre nell'anno 1840 lo fu in soli 32: nell'anno stesso furono vaccinate 1666 persone; Nel 1841, 4667, — 3722 fra questi, in età al di sotto dei 5 anni, — 642 da 5 anni a 10, — 203 dai 10 anni ai 20, — 100 oltre i 20 anni (V. Tav. 7) — In 264 Vaccinati la operazione è fallita totalmente, in 101 ha prodotto Vaccina spuria, in 4322 Vaccina legittima.

Nella sola Comunità del Giglio la Vaccinazione, sebbene tentata ripetutamente dal Medico e dal Chirurgo condotti con Virus Vaccino buonissimo proveniente da Firenze e da Orbetello, non ha prodotto alcun effetto (V. N. 19).

Le Vaccinazioni fallite nel totale ragguagliano al 6 ¾ per %.

Nelle Vaccinazioni del Virus proveniente dalle Mucche dell'Alberese, quelle fallite ragguagliano al 5 per %, con quello di Firenze al 12 per %, con quello di Pisa a 0 per %, con quello dubbio al 10 per %.

Da questi fatti chiaramente resulta che le disposizioni adottate e gl'incoraggimenti accordati dalla Clemenza Sovrana ai Vaccinatori nell'anno decorso, hanno arrecato alla pubblica salute quel benefizio che se ne sperava.

Angelo Andreali.
Giacomo Grassoni.
Antonio Salvagnoli.

Tab. I

# PROSPETTO

**degl' individui vaccinati nella Primavera dell'anno 1844 col Virus Vaccino proveniente dalle Mucche della R. Tenuta dell' Alberese.**

| TITOLO DELLA CONDOTTA | NOME E COGNOME DEL VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati: dalla Nascita ai 3 anni | da 3 ai 15 anni | da 15 ai 30 anni | oltre i 30 anni | ESITO DELLA VACCINAZIONE: ERUZIONE DEL VACCINO vera | spuria | nulla eruzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arcidosso | Aurelio Mozzarelli | 167 | 150 | 1 | » | » | 158 | » | 9 |
| M. Laterone | Marco Zillagi | 65 | 50 | 4 | 3 | 2 | 49 | 3 | 13 |
| Castel del Piano | Francesco Gianneschi | 5 | 5 | » | » | » | 5 | » | » |
| Idem | Francesco Vagni | 270 | 202 | 58 | 11 | » | 230 | 22 | 18 |
| Seggiano | Francesco Vagni (Saturno) | 39 | 36 | 2 | 1 | » | 39 | » | » |
| Civitella | Giacinto Pericciuoli | 60 | 54 | 4 | 2 | » | 37 | 1 | 22 |
| Pari | Raffaello Franceschelli | 58 | 47 | 15 | 1 | » | 53 | 1 | 4 |
| Gurfalco | Raffaello Lepri | 37 | 28 | 6 | 2 | » | 36 | 1 | » |
| Giuncarico | Policarpo Falchi | 39 | 27 | 8 | 1 | 1 | 39 | » | » |
| S. Fiora | Federigo Brigidi | 82 | 70 | 7 | 4 | 1 | 81 | » | 1 |
| Idem | Salvadore Cagnacci | 82 | 60 | 15 | 7 | » | 75 | 5 | 2 |
| Manciano | Niccolò Ornucci | 16 | 15 | 1 | » | » | 12 | » | 4 |
| Torniella | Francesco Fiaschi | 38 | 31 | 7 | » | » | 35 | » | 3 |
| Sovana | Antonio Mignatelli | 200 | 160 | 28 | 12 | » | 174 | 20 | 6 |
| Roccastrada | Ernesto Capponcini | 67 | 57 | 7 | 3 | » | 60 | » | 7 |
| Sorano | Luigi Rannaldi | 123 | 101 | 21 | 1 | » | 120 | 3 | » |
| Cinigiano | Siro Liccioli | 121 | 99 | 21 | 1 | » | 112 | 6 | 4 |
| Castell' Ottieri | Stefano Baldacconi | 155 | 111 | 37 | 7 | » | 155 | » | » |
| Pomarino | Alessandro Stefanini | 26 | 15 | 4 | » | 4 | 23 | » | » |
| Idem | Ruggeri Cecchini | 30 | 22 | 4 | » | » | 26 | » | 4 |
| Castiglione | Angelo Pachetti | 33 | 30 | 3 | » | » | 33 | 3 | » |
| Porto S. Stefano | Luigi Nucci | 80 | 77 | 6 | 2 | 1 | 27 | » | 17 |
| Ravi | Cesare Bicchi | 61 | 31 | » | » | » | 60 | » | 4 |
| Roccalbegna | Luigi Pieracci | 116 | 98 | 17 | » | 1 | 116 | » | » |
| Montiano | Saverio Cicali | 50 | 44 | 12 | » | 2 | 52 | 5 | 2 |
| Magliano | Scipione Benvenuti | 28 | 15 | 10 | 2 | 2 | 27 | » | 1 |
| Cana | Ottavio Ricci | 116 | 90 | 24 | 6 | » | 116 | » | 3 |
| Suvereto | Luigi Grulletti | 70 | 69 | 2 | 1 | » | 73 | 1 | 5 |
| Idem | Ulisse Bati | 6 | 6 | » | » | » | 6 | » | » |
| Monticello | Ottavio Terni | 133 | 110 | 18 | 7 | » | 133 | 3 | 2 |
| Grosseto | Giuseppe Bernardini | 45 | 36 | 8 | 1 | » | 50 | » | » |
| Montorgiali | Giuseppe Mostardini | 35 | 22 | 8 | 5 | » | 28 | 2 | 6 |
| Capalbio | Pietro Avanti | 15 | 11 | 1 | 3 | » | 15 | » | » |
| Montieri | Francesco Zoni | 126 | 87 | 26 | 13 | » | 128 | » | » |
| Montemerano | Antonio Boldrini | 21 | 17 | 4 | » | » | 21 | » | » |
| Manciano | Francesco Bonelnelli | 71 | 69 | 2 | » | » | 65 | » | 6 |
| Travale | Dalliade Vagnoli | 33 | 27 | 6 | » | » | 30 | » | 1 |
| Sticciano | Pietro Vannuccini | 1 | 1 | » | » | » | 1 | » | » |
| Batignano | Gaspero Conti | 17 | 10 | 7 | » | » | 16 | 1 | » |
| Saturnia | Lorenzo Mecatti | 69 | 53 | 14 | 2 | » | 60 | » | » |
| Castell' Azzara | Odoardo Romei | 195 | 161 | 23 | 2 | » | 176 | 2 | 17 |
| | TOTALE | 2929 | 2421 | 453 | 111 | 14 | 2761 | 78 | 160 |

Tav. II.

# PROSPETTO

**degl'Individui vaccinati nella Primavera dell'anno 1841 col Virus Vaccino proveniente da Siena.**

| TITOLO DELLA CONDOTTA | NOME E COGNOME DEL VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati: dalla nascita a 5 anni | da 5 a 10 anni | da 10 a 15 anni | oltre i 15 anni | ESITO DELLA VACCINAZIONE: ERUZIONE DEL VACCINO: vero | spurio | nessuna eruzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roccalbegna | Ferdinando Pianigiani | 28 | 22 | 6 | » | » | 28 | » | » |
| Campagnatico | Luigi Meniini | 92 | 58 | 6 | 11 | 7 | 80 | 2 | » |
| Pitigliano | Alessandro Bianchini | 135 | 123 | 9 | 1 | » | 127 | 5 | 3 |
| Idem | Angelo Savoi | 111 | 103 | 7 | 1 | » | 107 | 1 | 3 |
| Prata | Felice Antonini | 49 | 44 | 1 | » | » | 41 | » | 1 |
| Monterotondo | Santi Tastoni | 116 | 101 | 8 | 7 | » | 115 | » | 1 |
| Idem | Biagio Fabbri | 9 | » | » | 2 | » | » | » | 2 |
| | TOTALE | 516 | 450 | 37 | 22 | 7 | 498 | 8 | 10 |

Tav III

# PROSPETTO

**degl'Individui vaccinati nella Primavera dell'anno 1842 col Virus Vaccino proveniente da Firenze**

| TITOLO della CONDOTTA | NOME E COGNOME del VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati | | | | ESITO DELLA VACCINAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | dalla Nascita a 5 anni | dai 5 ai 10 anni | da 10 a 20 anni | oltre i 20 anni | ERUZIONE DEL VACCINO vera | spuria | non eruzione |
| Murci | Ermanno Farneschi | 64 | 54 | 10 | » | » | 64 | » | » |
| Scansano | Gio. Luigi Venturucci | 90 | 73 | 13 | 4 | » | 60 | 3 | 27 |
| Monteverdi | Carlo Borroni | 54 | 49 | 3 | » | 2 | 49 | » | 3 |
| Campiglia | Antonio Morelli | 50 | 50 | » | » | » | 42 | 8 | » |
| Porto S. Stefano | Luigi Nini | 3 | » | » | » | 6 | 4 | » | 2 |
| | TOTALE | 261 | 223 | 26 | 4 | 8 | 226 | 4 | 31 |

Tav. IV

# PROSPETTO

**degl'Individui vaccinati nella Primavera dell'anno 1841 col Virus Vaccino proveniente da Pisa.**

| TITOLO della CONDOTTA | NOME E COGNOME del VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati | | | | Esito della Vaccinazione | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | dalla Nascita ai 5 anni | da 5 ai 10 anni | da 10 ai 20 anni | oltre i 20 anni | Eruzione del Vaccino vero | Eruzione del Vaccino spurio | nulla comunque |
| Campiglia | Giovanni Tognetti | 30 | 28 | 2 | » | » | 29 | 1 | » |
| | TOTALE | 30 | 28 | 2 | » | » | 29 | 1 | » |

Tav. V.

# PROSPETTO

**degl'Individui vaccinati nella Primavera dell'anno 1861 col Virus Vaccino di provenienza dubbia.**

| TITOLO DELLA CONDOTTA | NOME E COGNOME DEL VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati | | | | ESITO DELLA VACCINAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | dalla nascita a 5 anni | da 5 a 10 anni | da 10 al 20 anni | oltre i 20 anni | CON PUSTOLE DEL VACCINO vere | spurie | senza effetto |
| Orbetello | Raffaello Billi | 38 | 33 | 5 | » | » | 36 | » | 2 |
| Isola | Vincenzo Montini | 30 | 28 | 2 | » | » | 30 | » | » |
| Port'Ercole | Gio. Batt. Pueghi | 55 | 26 | 6 | 14 | 9 | 48 | 1 | 6 |
| Talamone | Luigi Livi | 4 | 4 | » | » | » | 4 | » | » |
| Baruolo | Enrico Franceschini | 14 | 14 | » | 3 | » | 3 | » | 3 |
| Massa Marittima | Gio. Batt. Mattii | 85 | 73 | 8 | 4 | » | 84 | 1 | » |
| Boccheggiano | Giovanni Santi | 33 | 3 | 30 | » | » | 33 | » | » |
| | TOTALE | 259 | 181 | 51 | 19 | 9 | 244 | 2 | 13 |

Tav. VI.

# PROSPETTO

delle Vaccinazioni eseguite nell'Inverno dell'anno 1841 ed in epoche diverse con Vaccino d'ignota provenienza.

| TITOLO DELLA CONDOTTA | NOME E COGNOME DEL VACCINATORE | TOTALE | Età dei Vaccinati | | | | ESITO DELLA VACCINAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | dalla Nascita ai 5 anni | dai 5 ai 10 anni | dai 10 ai 20 anni | oltre i 20 anni | PRODUSSE DEL VACCINO vero | spurio | nullo esito |
| Montiano | Saverio Cicali | 55 | 55 | » | » | » | 55 | » | » |
| Magliano | Scipione Benvenuti | 8 | 6 | 2 | » | » | 8 | » | » |
| Sasso d'Ombrone | Bernardino Ceroti | 141 | 88 | 38 | 15 | » | 141 | » | » |
| Port'Ercole | Gio. Batt. Pulghi | 45 | 25 | 4 | 10 | 6 | 39 | 1 | 5 |
| Samprugnano | Luigi Becattini | 197 | 153 | 38 | 6 | » | 195 | 2 | » |
| Orbetello | Raffaello Gilli | 12 | 6 | 2 | 2 | » | 9 | 2 | 1 |
| Idem | Vincenzo Montini | 96 | 35 | 4 | 8 | 49 | 69 | » | 27 |
| Piombino | Giuseppe Masoni | 39 | 28 | 3 | 7 | 1 | 33 | 1 | 5 |
| Porto S. Stefano | Luigi Ninci | 29 | 23 | » | » | 6 | 15 | 2 | 12 |
| | TOTALE | 622 | 419 | 93 | 48 | 62 | 564 | 8 | 50 |

TAV. VII.

## PROSPETTO GENERALE

**delle Vaccinazioni eseguite nella provincia di Grosseto nell' anno 1841.**

| TITOLO DELLA COMUNITÀ | TOTALE | Età dei Vaccinati | | | | ESITO DELLA VACCINAZIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | dalla Nascita ai 5 anni | dai 5 ai 10 anni | dai 10 ai 15 anni | oltre i 15 anni | ERUZIONE DEL VACCINO vera | spuria | senza eruzione |
| ARCIDOSSO | 302 | 293 | 5 | 2 | 2 | 277 | 2 | 23 |
| CASTEL DEL PIANO | 323 | 243 | 68 | 12 | » | 283 | 22 | 18 |
| ROCCALBEGNA | 432 | 337 | 79 | 15 | 1 | 427 | 2 | 3 |
| CAMPAGNATICO | 200 | 159 | 20 | 14 | 7 | 170 | 4 | 26 |
| MONTIERI | 231 | 149 | 67 | 15 | » | 229 | 1 | 1 |
| GAVORRANO | 70 | 60 | 8 | 1 | 1 | 65 | » | 5 |
| MANCIANO | 183 | 155 | 22 | 6 | » | 173 | » | 10 |
| SANTA FIORA | 373 | 305 | 47 | 20 | 1 | 341 | 7 | 25 |
| SORANO | 478 | 372 | 86 | 20 | » | 449 | 23 | 6 |
| CINIGIANO | 397 | 297 | 77 | 23 | » | 388 | 5 | 4 |
| PIOMBINO | 92 | 67 | 13 | 7 | 5 | 82 | 1 | 9 |
| MAGLIANO | 150 | 119 | 25 | 2 | 4 | 143 | 5 | 2 |
| SUVERETO | 85 | 75 | 9 | 1 | » | 79 | 1 | 5 |
| GROSSETO | 62 | 47 | 14 | 1 | » | 56 | 4 | 2 |
| SCANSANO | 183 | 149 | 31 | 3 | » | 168 | 5 | 10 |
| ORBETELLO | 404 | 262 | 29 | 36 | 77 | 320 | 9 | 75 |
| PITIGLIANO | 240 | 228 | 10 | 2 | » | 228 | 6 | 6 |
| CAMPIGLIA | 80 | 78 | 2 | » | » | 78 | 2 | » |
| MONTEVERDI | 51 | 46 | 3 | » | 2 | 49 | » | 2 |
| CASTIGLIONE | 33 | 30 | 3 | » | » | 33 | » | » |
| ROCCASTRADA | 134 | 111 | 20 | 3 | » | 124 | » | 10 |
| MASSA MARITTIMA | 245 | 216 | 17 | 12 | » | 240 | 1 | 4 |
| TOTALE | 4687 | 3723 | 668 | 203 | 100 | 4392 | 101 | 264 |

I.



dei documenti autentici citati nel Rapporto Straordinario del dì 8 Gennaio 1842
i quali si trovano presso la I. e R. Segreteria di Finanze.



1. Notificazione a stampa sulla inoculazione del Vaiolo Arabo del dì 15 ottobre 1840. Editto a stampa sulla inoculazione del Vaiolo Vaccino del dì 16 luglio 1840. Istruzioni speciali sulla Vaccinazione del 12 marzo 1841, ed istruzioni a stampa per la Vaccinazione del dì 11 marzo 1841.
2. Rapporto straordinario della Commissione Sanitaria della Provincia di Grosseto del dì 15 aprile 1841.
3. Lettera scritta dall'Ispettore Salvagnoli al Cav. Presidente Maurizio Bufalini nel dì 27 settembre 1841, ed inserita nel processo verbale del dì 28 settembre della Sezione Medica al terzo Congresso degli Scienziati Italiani.
4. Rapporto dell'anno 1840 fatto ai membri della Società Nazionale di Vaccina di Parigi dal Cav. James Vaccinatore del Dipartimento della Senna (Journal de Vaccine. Juin 1841, Paris).
5. Lettera officiale del Cav. Celso Petrucci Rettore dei Regi Spedali di Siena del dì 14 Agosto 1841.
6. Lettera del Sig. Giovanni Giaggioli del dì 2 luglio 1841.
7. Lettera del D. Angelo Panattoni del 16 novembre 1841.
8. Lettera del D. Gregorio Mattai del dì 26 novembre 1841.
9. Lettera del D. Roberto Cecioni del dì 30 ottobre 1841.
10. Lettera del D. Sebastiano Calderini del dì 30 dicembre 1841.
11. Lettere officiali del Cav. Can. Michelagnoli, Commissario del Regio Spedale degl'Innocenti del dì 16 novembre 1841, e del Vaccinatore di quello Spedale D. Calosi dello stesso giorno.
12. N. 46 Lettere officiali di Medici e Chirurghi condotti della Provincia.
13. Lettera officiale del D. Girolamo Cioni Medico del Circondario di Orbetello del dì 23 ottobre 1841, e rapporti del Chirurgo condotto di detta Città Vincenzo Montini.
14. Lettera officiale del Medico condotto di Scansano.
15. Otto Lettere officiali di Medici e Chirurghi condotti della Provincia.
16. Tre Lettere officiali di Medici e Chirurghi condotti della Provincia.
17. Lettera officiale del Chirurgo condotto di Campiglia.
18. Tre Lettere officiali di Medici e Chirurghi della Provincia.
19. Lettere officiali del Medico e Chirurgo condotti dell'Isola del Giglio.

II.

# ISTORIA

dell'andamento della rigenerazione del Virus Vaccino sulle Mucche nella Tenuta dell'Alberese di privata proprietà di S. A. I. e R. il Granduca

Ottenuto dalla munificenza Sovrana di Leopoldo II il permesso ed i mezzi opportuni, il Medico Ispettore si portò nel dì 26 marzo in compagnia del Deputato alla Vaccinazione nel vicariato di Grosseto, D. Giuseppe Bennardini, alla Regia Tenuta dell'Alberese per inoculare il Virus Vaccino proveniente dal Regio Spedale degl'Innocenti di Firenze a sei Mucche della nominata Tenuta, ove fu eseguita la inoculazione in presenza del Signor Giovanni Giuggioli Amministratore Generale dei Reali privati possessi, del Ministro della Tenuta Pietro Sacchetti, e del Custode delle Mucche Tommaso Niccolai (a).

L'eruzione delle bolli vaccinali ritardò alquanto per causa della fredda temperatura atmosferica, nel dì 15 il D. Bennardini portandosi all'Alberese ebbe notizia dal Ministro Sacchetti ch'era comparso alle Mucche il Vaiolo Vaccino, e verificato immediatamente il fatto, raccolse il Virus Vaccino sulle penne, ed inoculò con la materia fresca tre figli del nominato Niccolai (b)

Nel dì 10 aprile fu avvertito che a tutte le Mucche della Mandra, ch'erano circa a trenta, compariva un'eruzione bollosa. Il fatto fu verificato dal Medico Ispettore, e dal Deputato alla Vaccinazione, i quali tenendo accuratamente dietro alla eruzione nominata, conobbero essere di vero e legittimo Vaiolo Vaccino (c). Da queste bolle fu estratto il Virus Vaccino, che fu inviato officialmente in tutta la Provincia onde servire alla generale vaccinazione, e fuori a varj pubblici stabilimenti. Tuttociò fu eseguito constantemente in presenza del Sig. Giovanni Giuggioli, del Ministro Pietro Sacchetti, del Custode delle Mucche, ed ancora in presenza dell'Eccell. Sig. D. Francesco Luciani Membro dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino che constatò la legittima natura di quelle bolle.

Questi fatti furono di pubblica notorietà, e accertati da tutti gl'impiegati nella nominata Real Tenuta, che nel seguente maggio ne fecero testimonianza allo stesso Real Padrone.

Le moltissime e ben marcate cicatrici vaccinali, che tutte quelle Mucche conservano sotto mammelle, stanno sempre a far chiara ed indubitata testimonianza delle sofferte bolle di Vaiolo Vaccino.

(a) Vedi Documento N. III. a pag. 17.
(b) Vedi Documento N. IV. a pag. 18.
(c) Vedi Documento N. V, a pag. 19.

Sull andamento dell eruzione Vaccinica nelle Mucche, il Medico Ispettore ed il Deputato alla Vaccinazione D. Bernardini raccolsero i seguenti fatti.

Il periodo d infezione o d'inoculazione si manifestava con diminuzione di appetito, il latte si faceva più scarso o più sciolto, veniva la febbre, alla quale dopo tre, o quattro giorni succedeva la eruzione. Si vedevano allora comparire alcune bolle sulle mammelle, e particolarmente ai capezzoli, in due mucche comparvero anche alle narici. Queste bolle erano spianate, rotonde, abbassate al centro, e contornate di una fascia stretta e rossa la quale gradatamente annunciava compita la eruzione, al quarto, o al quinto giorno scomparivano i fenomeni morbosi generali. Le Vacche però si facevano più inquiete a misura che le bolle maturavano, cosa che accadeva fra il settimo, e l'ottavo giorno della malattia, o sia il terzo, e il quarto della eruzione.

Le Vacche accusavano vivo dolore nella pressione delle mammelle per mungerle. Le bolle si estendevano, e s'ingrossavano facendosi lucenti, la mammella indurira nei luoghi ov erano le bolle, ed il rossore si estendeva all intorno. L'umore contenuto nelle bolle era limpido, ed in qualcuna leggermente colorato e glutinoso.

Verso l'undicesimo, o dodicesimo giorno le bolle cominciavano ad imbrunire al centro, convertendosi in croste di color rosso fosco, lisce e grosse. Tali croste si distaccavano il ventesimo ed il ventiquattresimo giorno, lasciando nelle mammelle altrettante cicatrici rotonde.

Tal era il corso delle bolle restate intatte, molte però erano rotte nel mungere le mucche

III

# ESTRATTO

del Rapporto della R. Commissione Sanitaria della Provincia di Grosseto del dì 31 Marzo 1841

## Articolo I.

*Tentativo per ottenere il Virus Vaccino direttamente dalle Vacche*

Il Medico Ispettore valendosi della generosa autorizzazione accordatagli da S. A. I. e R. il GRANDUCA nostro Signore nel dì 26 del cadente mese, si portò in compagnia del D. Bernardini, Deputato alla Vaccinazione nel Vicariato di Grosseto, alla Regia Tenuta dell'Alberese per vaccinare una certa quantità di Mucche addette alla Cascina, onde tentare di fare sviluppare nelle mammelle di quelle le bolle Vaccinali ed ottenere così il Virus Vaccino rinnovato.

IV.

## RAPPORTO STRAORDINARIO

della Commissione Sanitaria della Provincia Grossetana del dì 15 Aprile 1841

Il dì 26 marzo furono inoculate di Vaiolo Vaccino otto Mucche della Regia Tenuta dell'Alberese dal D. Bernardini sotto la direzione del Medico Ispettore della Provincia.

Il 31, ed il 3 del corrente mese si portarono colà per osservare se la fatta inoculazione dava segno alcuno di eruzione vaiolosa: non osservando alcuna traccia di bolla nei punti della inserzione del Vaccino, crederono mancata la fatta inoculazione, e determinarono di attendere migliore stagione per rinnovare i tentativi. Oggi però il D. Bernardini portandosi alla Regia Tenuta, a visitare una figlia del Ministro Pietro Sacchetti, ha per caso saputo, che le bolle Vaccinali erano comparse sulle mammelle delle Mucche; immediatamente si è portato a visitarle, ed ha trovato, che quasi tutte le bolle avevano formata la crosta, ed erano passate al periodo di essiccazione. Una bolla non era ancora essiccata, e da questa ha tratto il Virus Vaccino per inoculare immediatamente tre figli del Burrani, e per caricarne tre penne.

Il Burrani obliò di avvertire il Ministro della Regia Tenuta della comparsa delle bolle sul petto delle Mucche, e questo è stata la cagione che non si è potuto avere una maggiore copia di Virus Vaccino.

Il Medico Ispettore appena avrà levato il Virus Vaccino così riattivato dalle bolle che si svilupperanno ai figli del Burrani, lo diffonderà per tutta la Provincia.

Intanto la Commissione Sanitaria si fa un dovere di rimettere all'I. e R. Governo i tre cannelli di penna carichi di Virus Vaccino, tolto dalla bolla Vaccinale sviluppatasi nella mammella della Mucca, perchè, piacendo, possa essere rimesso al Regio Spedale degl'Innocenti, o sia rinnovato in tal guisa il Virus Vaccino, che ivi per ordine Sovrano annualmente si conserva, e si diffonda ovunque, onde tutta la Toscana risenta i benefici effetti della Clemenza Sovrana, che si degnò offrire la sua privata Tenuta dell'Alberese per luogo di tentativi, onde ottenere dalle Mucche stesse il Vaccino dotato di tutta la sua attività.

V.




del Rapporto della Commissione Sanitaria della Provincia Grossetana del dì 30 Aprile 1841

## Articolo I.

*Vaiolo Vaccino nelle Mucche dell'Alberese.*

Dopo lo sviluppo delle bolle Vaccinali nelle sei mucche inoculate, appartenenti alla Regia Tenuta dell'Alberese, il Vaiolo Vaccino si diffuse a tutte le altre mucche, o sia pel contatto immediato fatto dal Burraio nel manger le mucche, o sia pel contatto mediato del Virus diffuso nell'Atmosfera.

Questi interessantissimi fatti dimostrano che siamo giunti ad ottener sulle Vacche il Virus Vaccino di perfetta qualità.

VI

# RAPPORTO DELL'ANNO 1840

### Fatto ai Signori Membri della Società Nazionale di Vaccina

### DI PARIGI

Discorso letto dal Dr James Direttore della Società all'apertura della Seduta generale, presieduta dal Sig. Duca di Montmorency Pari di Francia la Domenica del di 30 Maggio 1841

Signori

Tutti gli anni noi vi rendiamo conto dei nostri lavori e dei progressi che abbiamo fatti fare alla rigenerazione della Vaccina

La nostra Società pervenuta al suo tredicesimo anno di esistenza, ha di già sparsa una viva luce sulla grande questione della Vaccina

I nostri continui lavori dovevano fissare da ogni parte l'attenzione pubblica, ed oggi, che la opinione generale accoglie ed appoggia la nostra dottrina, noi non dobbiamo più combattere ma unicamente presentare lo stato dei progressi della Società Nazionale di Vaccina

Nell'ultima Seduta annua del 30 decembre 1839 abbiamo fatto conoscere ciò che si doveva attendere da una buona Vaccinazione, e come doveva evitarsi l'uso di un Virus Vaccino proveniente da sorgente impura. In questa seduta noi saremo obbligati di ritornare su questo soggetto per far vieppiù comprendere la necessità di vaccinare dietro le norme della rigenerazione.

Quando nel 15 agosto 1838 distribuimmo al Palazzo della Città le nostre prime Medaglie ai Medici Vaccinatori che si erano più distinti nella propagazione della nuova Vaccinazione, i nostri oppositori non pensavano ancora che fra il rinnovamento del Vaccino e la sua rigenerazione vi fosse tanta differenza. Però abbiamo dovuto lasciar sorgere la opinione sulla necessità di rinnovare il Vaccino senza aver bisogno in antecedenza di rammentare, e spiegare gli ostacoli, che gli antichi vaccinatori incontravano nelle trasmissioni del primo Virus Vaccino tale quale dalla natura viene offerto.

Prima di entrare nella via della rigenerazione, noi l'abbiamo lungamente studiata e non fu che dopo numerose esperienze che ci persuademmo che la pratica della miglior Vaccinazione non poteva aver luogo che seguendo le leggi della rigenerazione, e non le condizioni pure e semplici di un rinnovamento, come i nostri avversarj lo hanno annunziato nel 1836 dopo avere incontrato il Vaccino naturale a Passy.

Infatti se per vaccinare con del Vaccino nuovo si prende tale quale la natura lo presenta, è noto che la prima trasmissione è seguita da una infiammazione più o meno incomoda, e spesso pericolosa, che le successive sono più o meno gravi, e ricominciando così delle nuove trasmissioni, si ricade ancora nello stesso giro vizioso, cioè a dire che esso degenera sollecitamente, e se con questo mezzo ci si procura per qualche tempo un Virus Vaccino assai forte, può avvenire ch egli sorta dal circolo impuro di un fanciullo in apparenza sano.

Riprendendo al contrario il Vaccino portato dal braccio dei fanciulli sulle Vitelle, non solamente egli conserva il grado di energia richiesto, ma ancora, evitando gl inconvenienti di un incomoda infiammazione, della quale parlammo, si può essere egualmente sicuri che il Virus così preparato non esce da impura sorgente.

Frattanto non conviene credere che per rigenerare il Virus Vaccino, e conservargli il grado di energia voluto, sia sufficiente di riportarlo una volta dai fanciulli sulle Vitelle e da queste sull' uomo.

Egli è necessario al contrario di eseguire un determinato numero di trasmissioni in ragione della sua alterazione, ciò facilmente si concepisce, e quindi non ci tratterremo più su questo soggetto.

Dopo che la insufficienza del Virus Vaccino a garantire più o meno in ragione delle sue trasmissioni è stato riconosciuto, e che dei milioni d individui ne sono stati vittime per le nuove epidemie vaiolose sempre rinascenti, si sono immaginate per questo fatto molte spiegazioni. Gli uni hanno preteso in principio che queste epidemie non fossero di vero Vaiolo Arabo, essi le chiamarono vaioloide, e frattanto questa malattia ammazza, storpia, sfigura come la sua sorella maggiore; e se si tentasse la inoculazione di questo Virus si riprodurrebbe sicuramente il Vaiolo Arabo.

Che rispondere a questi fatti?

L' uomo di buona fede, che non ha punto studiato l andamento della Vaccina, rimane sorpreso.

Si è molto parlato di Vaccinazioni, ammettendo che il Virus Vaccino non doveva avere che una virtù preservativa a tempo, e quindi sarebbe necessario periodicamente

rivaccinare. Ma come avviene dunque che quando si tentano delle rivaccinazioni questa operazione riesce sopra qualcuno, sopra altri no? Non è evidente che se le rivaccinazioni entrassero nell'andamento voluto dalla natura, queste riuscirebbero sempre sugl'individui nei quali le prime vaccinazioni son state fatte con successo?

Ma queste questioni essendo state trattate nel giornale di Vaccina, noi non possiamo riparlarne senza dire cose già dette.

Durante tutto il tempo che si è creduto il Virus Vaccino infallibile sortendo dal braccio dei fanciulli dopo delle trasmissioni più o meno numerose, non si è punto studiato, o meno ancora ricercato il Vaccino naturale. Infatti perchè ricercare una cosa che sembra tanto insignificante da non meritare l'attenzione dei più volgari osservatori? Più di venti anni sono decorsi prima che fatti raccolti da uomini istruiti e coscenziosi venissero a turbare la dolce sicurezza di coloro ch'erano abituati a considerare come inalterabile le proprietà del *Virus Vaccino umanizzato*. Prima del 1827 (epoca alla quale rimontano le nostre prime vaccinazioni pubbliche nei sobborghi di Parigi) alcuno non avrebbe osato di sostenere che il vaccino non garantiva più da lungo tempo dagli attacchi del Vaiolo Arabo, e che per fare delle buone vaccinazioni era urgente di ritornare a prendere il Vaccino alla sua sorgente sulle bestie Vaccine: non è che in forza di assidue cure e di sforzi innumerevoli che noi siamo giunti ad attirar su questo soggetto l'attenzione.

Più tardi, quando fu riconosciuto che noi avevamo ragione di voler riformare la pratica della Vaccinazione, molti Medici hanno cercato di vaccinare delle Vacche senza sodisfacenti risultati, ma essi sembra che non sapessero che la Vaccina essendo il Vaiolo di questi animali, quando l'hanno avuto una volta non possono più averlo la seconda. Da questa osservazione semplicissima ne sorge una viva luce, perchè, se invece di tentare le inoculazioni sulle Vacche, si eseguiscono sulle Vitelle o sui Vitelli riescono perfettamente in tutte le trasmissioni; mentre se si vuole vaccinare assolutamente gli adulti, come dicemmo, raramente si riproduce il Vaccino. Ciò facilmente s'intende, pure tutti i Vaccinatori, che hanno tentato di rigenerare il Vaccino, hanno sempre incominciato da inoculare gli adulti, contro la ragione fisiologica che prova precisamente il contrario. Perchè ciò? Forse perchè sarà ancora per lungo tempo necessità dei nostri studj di andare a cercar lontano e spesso con grandissima spesa, ciò che quasi sempre abbiamo presso di noi? Ciò non ostante è possibile allo spirito umano di condursi in ragione delle deduzioni logiche le più ordinarie, ma la maggior parte del tempo ancora, noi dobbiamo confessarlo, l'esempio e l'abitudine tengono tirannicamente le nostre facoltà intellettuali soggiogate. In tutte le cose quando si devono fare degli studj di ricerca sarebbe dunque meglio non aver cognizioni anticipate, anzichè aver di già delle idee determinate.

Il Vaccino così conservato, ripreso alla sua sorgente, cosa facile a farsi, non è costoso quanto uno s'immagina, poichè con quello che somministra una Vitella, egli è possibile far godere dei beneficj di una nuova Vaccinazione più di 500 bambini.

Ora riportandosi alla Statistica delle nascite, sarebbe facile di calcolare approssimativamente ciò che costerebbe annualmente la rigenerazione del Vaccino in *Francia*.

Io so bene che la generalizzazione dei vantaggi della nuova Vaccina non può convenire ai nostri avversarj, che sono, è vero, in piccol numero, ma noi non siamo qui incaricati di accennare il bene possibile a realizzarsi senza occuparci dei malcontenti di coloro che non hanno voluto ascoltarci in principio, e che ora sarebbero contentissimi di venire e raccogliere le palme dei favori ai quali essi non hanno mai concorso, e ch'essi anzi hanno cercato fin qui vanamente di contrariare. Ma nel tempo che dimostriamo le spese possibili, noi dobbiamo affrettarci a dire ch'è necessario un sistema bene stabilito per l'economia della cosa, poichè altrimenti ci vuole tanta spesa per fare una quantità di Vaccino, quanta per farne otto o dieci volte altrettanta, siccome noi dimostrammo al Ministro della Marina, così calcolate le spese si potrebbe stabilire un prezzo relativo al valore di produzione al Vaccino rigenerato, come egli è indispensabile assegnarlo a qualunque sostanza di uso generale.

Nelle stalle della Società di Vaccina a Gournay abbiamo potuto calcolare le spese sopra una scala più o meno considerabile, e noi siamo convinti che con 16,000 franchi sarebbe stato possibile di poter fornire del Vaccino a tutti i Cantoni della Francia, così abbiamo domandato soli 15,000 franchi a titolo d'incoraggimento alla Camera dei Deputati, per riunirli alle rendite della Società, noi speriamo che di ciò se ne occuperà ben presto.

Ma siccome conviene meno l'esaminare qui le spese della rigenerazione del Virus Vaccino, che di conoscere la teoria e la differenza ch'esiste fra il Vaccino primitivo, e quello preparato dalla mano dell'uomo, dobbiamo dire che più il Vaccino è usato, più tempo ancora vi occorre per ricondurlo al suo stato naturale per mezzo delle trasmissioni sulle bestie bovine. Appena ci è stato provato che il Virus Vaccino non si poteva impiegare tal quale l'offriva la natura, come abbiamo detto poco indietro, e che ci è stato possibile di modificarlo secondo le condizioni della rigenerazione, noi non abbiamo più pensato che a perfezionare questa scoperta. È una verità riconosciuta dai filosofi di ogni epoca, che si possono rigenerare tutte le cose situandole nelle condizioni volute dalla natura, e continuando le nostre esperienze non ci è stato difficile di conoscere dopo quante trasmissioni il Vaccino il più indebolito potrà ritornare al suo stato naturale. Nello stesso modo abbiamo accennato, nel nostro giornale del mese di settembre 1836, dopo quante trasmissioni sull'uomo il Vaccino era di già assai indebolito da permettere le rivaccinazioni con speranza di successo, così ci è stato possibile di assicurarci a qual grado conveniva arrestarsi, riportando allo stato naturale il Vaccino, poichè abbiamo conosciuto questo grado nell'indebolirlo.

Noi pubblicheremo sollecitamente in un seguito di articoli tutti i nostri calcoli e le nostre esperienze relative alla rigenerazione, che sarebbe troppo lungo di esporre qui, ma dei quali abbiamo dovuto frattanto istruirne il pubblico prima di renderne conto alle Accademie.

Ci si perdonerà senza dubbio questa giusta suscettibilità considerando i numerosi furti che ci sono stati fatti, questa riserva non potrà più sembrare che derivante da una prudenza di cui noi abbiamo imparato a far uso.

Dopo il 1829 abbiamo costantemente sostenuto le tre verità seguenti I° che il Vaccino naturale è sempre esistito in Francia, II° ch'era necessario rigenerarlo per potersene servire con sicurezza, III° che sortendo da impura sorgente era pericoloso l'uso di esso.

Dopo l'indicata epoca questa triplice verità è comparsa in tutti i nostri scritti, ed in tutti i nostri giornali

Poichè oggi si conviene ch'è necessario di riprendere il Vaccino alla sua sorgente naturale, noi abbiamo dunque avuto ragione di darne l'esempio, e di far conoscere che spesso il rimedio si trova a lato del male, tanto in Francia quanto presso i nostri vicini.

Ma ciò che i nostri avversarj non possono perdonarci, coloro che inoculano alle nuove generazioni un Vaccino dubbio, è di avere imparato ch'è dannoso l'uso del Vaccino preso da un impura sorgente.

Quando fra qualche anno si conoscerà che per lungo tempo i bambini sono stati vaccinati con del Vaccino almeno dubbio, e che le più belle generazioni avranno spesso ricevuto nel loro sangue un Vaccino uscito dalla feccia di Parigi, noi certamente non saremo i rimproverati

Vi abbiamo esposto, o signori, lo stato della questione scientifica per ciò che riguarda la pratica della miglior Vaccinazione, vediamo ora i rapporti stabiliti per tutto il mondo dalla nostra Società, perchè noi non dobbiamo limitarci a far godere solamente la Francia dei benefizj di un'utile scoperta, poichè la più sana Vaccinazione interessa la salute di tutti i popoli, era necessario farvi concorrere gli amici della umanità di ogni nazione

Così il D. Labat, oggi nostro segretario generale, inviato in Egitto sotto il Ministero di M. de Villele per organizzarvi, a richiesta del Governo di quel paese, gli Spedali e le ambulanze civili e militari, avendo approfittato di quella occasione per far partecipare la vecchia patria dei Faraoni dei benefizj della Vaccinazione, ci ha trasmesso su questo soggetto delle notizie preziose, ed ha potuto ancora procurarci una scelta corrispondenza nel moderno Egitto.

In questa circostanza permetteteci di ripetervi un passo del rapporto di M. Labat sulla Vaccinazione, letto ad una delle nostre ultime Sedute, ed inserito nel numero del *Giornale della Vaccina* del mese di agosto 1838 ov'è detto « Avanti il trasporto della » Vaccina in Oriente la mortalità in seguito delle epidemie di Vaiolo era così grande in » quei climi ardenti, che questa terribile malattia vi era considerata dal popolo come la » *peste dei bambini*. Infatti i bambini, essendo meno suscettibili di essere attaccati dalla » peste di quello che non lo sono gli adulti od i vecchi, le epidemie del Vaiolo Arabo » sembravano stabilire un tristo equilibrio

» Il vicerè di Egitto (Mehemet-Aly) sempre pronto a secondare tuttociò che può migliorare il ben essere dei suoi sudditi avendo facilmente compresi i preziosi vantaggi » della scoperta di Jenner, si affrettò di ordinare la creazione di un Comitato di Vaccina, » che dietro le nostre istruzioni e quelle del nostro onorevol Collega il D. Clot-Bey sparse » beatosto i benefizj della Vaccina in tutte le provincie dell'Egitto. »

Fra le medaglie, che noi abbiamo distribuito alle persone che più hanno contribuito a diffondere la nuova Vaccinazione, ne abbiamo accordata una al D. Baruchin in riconoscenza dello zelo ch'egli ha messo a far conoscere i principj della rigenerazione in Turchia, e per averci procurato dei documenti sulla Vaccina negli Stati di Oriente.

In Norvegia ed in Svezia noi abbiamo egualmente acquistati dei corrispondenti, che ricevono il nostro giornale, e che propagano le nostre dottrine relative alla rigenerazione.

In Spagna ed in Portogallo dei dotti distinti hanno domandato di entrare in corrispondenza con noi. Negli Stati dell'America del sud, abbiamo potuto far vaccinare delle giovenche come a Gournay, ed avere la sodisfazione di sentire che il Vaccino facilmente rigenerato, è stato propagato dai medici i più ragguardevoli.

Anche nelle nostre Colonie ed all'Indie il Vaccino giunse da varj anni.

Una parte dei progressi che la nuova Vaccinazione ha fatti nelle nostre Colonie son dovuti alle savie disposizioni prese dal Ministro della Marina, il quale ebbe cura di chiedere le opportune notizie sulla efficacia del nostro Vaccino e dei nostri sistemi ai Sigg. Governatori. Non è stato fatto da sei anni a questa parte un invio di Vaccino che al suo arrivo nelle varie Colonie non sia stato esaminato da una Commissione di medici specialmente nominata, e, convien dirlo, tutti i rapporti indirizzati al Ministero sono stati favorevoli.

Si possono consultare gli annali marittimi e Coloniali raccolti, ove sono stati inseriti.

Da tutti i punti della Francia, dai nostri Dipartimenti, abbiamo costantemente ricevuto delle testimonianze di sodisfazione sull'efficacia del nostro Virus Vaccino.

Molti consigli generali, ed in specie quello della Loira inferiore, hanno le somme necessarie per diffondere il Vaccino rigenerato nei Comuni.

Il consiglio generale della Loira inferiore ha assegnata una somma di 2,100 franchi, emettendo il voto che questa somma sia impiegata per procurarsi del Vaccino del nostro Stabilimento di Gournay.

Oggi che il Mondo Medico stà per decidere della nostra supremazia nella pratica della nuova Vaccinazione, non ci rimane che ad attendere la conferma di un giudizio di già pronunziato dalla opinione.

Il giorno non è lontano senza dubbio in cui tanti sforzi, e le intenzioni le più pure cesseranno di essere il subietto della calunnia spesso la più assurda (1). Poichè i nostri avversarj confessano che in molti Dipartimenti la pratica della Vaccinazione è ancora negletta per la mancanza di un buon Vaccino, perchè l'Amministrazione non ci accorda la facoltà di poterne far pervenire ai Sigg. Maires sotto la coperta ministeriale? Avanti il 1830 e fino al 1834, noi abbiamo goduto di questo favore tutto rivolto all'utile dei Comuni che mancano quasi sempre di Vaccino, mentre essi non possono ancora godere del benefizio che possono arrecarsi da sè stessi.

(1) Vedi il rapporto dell'*Accademia di Medicina* sulle Vaccinazioni nel 1836 pag. 70.

Sappiamo ciò che impedisce che la nostra intrapresa sia francamente e apertamente protetta. Il nostro torto si è avere avuto troppo sollecitamente ragione.

Voi conoscete frattanto o Signori i servigi che abbiamo resi ai nostri Stabilimenti Coloniali, introducendovi e popolarizzandovi dopo il 1836 la nuova Vaccinazione.

L'anno decorso si è manifestato in Affrica lo stesso bisogno, ed il Ministro della guerra si è egualmente indirizzato a noi per domandare di assicurare il servizio in tutta la Reggenza di Algeri.

Il Ministro dell'interno ancora recentemente ha raccomandato nella sua Circolare in data del 12 marzo 1839 il Giornale della Vaccina ai Comuni ed agli Ospizi.

Questa Circolare ha soprattutto l'oggetto di propagare il nostro nuovo metodo di vaccinare per mezzo della rigenerazione, e diffondere i disegni rappresentanti le vere e le false bolle Vaccinali.

